

## Le quattro stagioni

Periodo: L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-quattro-stagioni>

Lam           Mi7                           Lam  
Ecco è l'aprile, il fiore della vita  
                      Mi7                           Lam  
l'aria l'è piena o di soavi odor  
                      Mi7                           Lam  
scorgo lontano tra l'erba ch'è fiorita  
                      Mi7                           La  
due che s'amano, sono confusi nell'amor.

O degli uccelli amo lo sgorgheggiar  
  Mi7  
là sugli alberi e tra la verdura  
amo coi piedi calpestar

  La  
quel che produce la natura.

Quando scorgo quel sentier  
  Mi7

che mi conduce dov'io bramo  
  La  
tutti i miei sogni i miei pensier  
                      Mi7                           La  
volano verso colei ch'io amo.

E nell'estate il caldo soffocante  
nell'officina ci sta il buon lavorator  
pien di fatica e di sudor grondante  
mentre il borghese lui disprezza il suo  
sudor.

O del martello amo lo smartellar  
sull'incudine nell'officina  
amo il gallo canticchiar  
con la sua sveglia matutina.

Quando penso che il mio ben  
tra le mie braccia s'addormenta  
chino il mio capo sul suo sen  
vorrei saperla sempre contenta.

E nell'autunno cadono le foglie morte

le mie speranze con loro se ne van.  
Vorrei morir per non veder più niente  
ma poi mi pento, dico: Sarebbe una viltà.

Amo dell'uva il vendemmiar  
con i suoi canti d'allegria  
amo il vino spumeggiar  
in mezzo ai canti all'osteria.

Quando penso nel mio cuor  
alla mia piccola lontana  
cade una lacrima dal cuor  
triste risuona una campana.

Ecco l'inverno, cade la neve bianca  
e bianchi i tetti i camin son lì a fumar.  
Quel casolare anche di legna manca  
tutto è silenzio fuori che i marosi al mar.

Amo l'onda spumeggiar  
contro lo scoglio che la spezza  
amo il fulmine tuonar  
nel fragor della tempesta.

Quando son presso di te  
mi sento il cuore in armonia  
sento di amarti non so che  
sento di amarti alla follia.

Or son vent'anni in questa oscura cella  
dimenticato da colei che amo ancor.  
Se ci ripenso io perdo la favella  
con il pensar a quel mio soave amor.

Amo la notte lo ascoltar  
il passo della sentinella  
amo la luna salutar  
quando rischiara la mia cella.

Quando penso all'avvenir  
alla mia libertà perduta  
vorrei baciarla e poi morir  
mentr'ella dorme, a l'insaputa.

### Informazioni

Nota anche come "Il lamento del carcerato"